

Diverse le delegazioni straniere. Bettamio: «Un onore partecipare a un evento di tale importanza»

Le giornate europee di studio

SARMATO - Il torpedone giallo, con il quale si stanno muovendo le delegazioni straniere giunte ieri in terra piacentina per le giornate in onore di San Rocco, non conosce soste. Dopo l'intensa mattinata trascorsa a Caorso, per il convegno incentrato sulla vita del santo, si ritorna a Sarmato. L'occasione è offerta dall'inaugurazione ufficiale di una ricca esposizione di documenti antichi dai quali giunge la conferma riguardo alla reale esistenza del taumaturgo e del suo effettivo passaggio a Sarmato. Presenti, oltre al sindaco Anna Tanzi, a Giampaolo Vico, presidente dell'Associazione Amici di San Rocco Italia, c'era anche il senatore Giampaolo Bettamio. «E' un onore essere qui e partecipare ad un evento di notevole importanza - ha detto il politico bolognese - Il clima che si respira in paese è davvero ottimo. Tutti quanti uniti nel rendere omaggio ad un Santo amato non solo in Italia, ma in tutto il mondo, come ho avuto la possibilità di appurare nei miei frequenti viaggi all'estero».

Dopo il saluto di Anna Tanzi all'interno della chiesetta dedicata a San Rocco, spazio all'esposizione, illustrata da

CAORSO - Dopo la suggestiva apertura a Sarmato, delle Giornate internazionali dedicate a San Rocco, il testimone è passato ieri a Caorso. Per tutta la mattinata c'è stato spazio per la presentazione di studi e ricerche storiche rigorose sulla figura del santo pellegrino che ha percorso la via Francigena nel Medioevo e pertanto il territorio piacentino. Il sindaco di Caorso, Fabio Callori, in apertura si è detto «orgoglioso di poter accogliere e dare il benvenuto ad esperti di noto spessore e ad una numerosa delegazione di ospiti francesi». Durante il convegno sono intervenuti Paolo Ascagni, direttore del Comitato Internazionale Storico-Scientifico per gli studi su San Rocco e la storia medievale; Nicola Montesano, dottore di ricerca del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche); Giovanna Forzati, docente del-



SARMATO - Ieri in paese un'altra giornata di celebrazioni in onore del santo pellegrino (foto Bersani)



Rivive il pellegrinaggio di S. Rocco

A Sarmato, spettacolo in latino con musica e danza nella chiesa parrocchiale
Inaugurata la mostra: documenti e manoscritti sul passaggio del santo in paese

Silvio Barbieri, vicepresidente dell'Associazione Amici di San Rocco di Sarmato. Uno sguardo ai manoscritti e ad una documentazione che in alcuni casi risale al XV secolo prima di un rapido trasferimento alla chiesa parrocchiale. In scena una sacra rappresentazione ideata e diretta con maestria da Maria-

no Scotto di Vetta, con la partecipazione della corale di Sarmato e delle ballerine della scuola di danza dell'istituto musicale "Pierluigi Da Palestrina" di Castelsangiovanni che hanno eseguito coreografie di Nicoletta Fedeli e Marta Guasconi. Oltre agli strumentisti Franco Nobis, Paolo Simonazzi, Riccardo

Marengi e Alessandro Piccolo, anche l'attrice Paola Santini ha preso parte allo spettacolo, interamente in latino, dal titolo "O beatae viae. Sulle orme di S. Rocco". Un modo originale e riuscitissimo per ripercorrere le tappe del pellegrinaggio di San Rocco, che ha catturato l'attenzione del folto pubbli-

co presente.

Conclusi i momenti sacri, spazio ai festeggiamenti profani, con la cena offerta dalla Provincia di Piacenza, alla residenza Rocchetta. Sarmato tornerà nuovamente protagonista domani, quando, a suggello del gemellaggio con Montpellier, giungerà in Valtidone Helene Mandroux, primo cittadino della città francese che sarà insignita - alle 9 in sala consiliare - della cittadinanza onoraria sarmatese.

Corrado Todeschi



CAORSO - Il convegno dedicato a di San Rocco (f. Lunardini)

Una devozione senza confini

Gli studiosi spiegano come nacque e si diffuse il culto

l'Università di Pavia; Alessio Varisco, direttore di Antropologia sacra dell'ordine monastico cavalleresco; Louise Marshall, docente dell'Università di Sydney e Piero Venezia, medico chirurgo. Nicola Montesano ha presentato una relazione accompagnata da immagini sulla figura

di san Rocco come pellegrino e taumaturgo, spiegando le ragioni che portavano a intraprendere la strada impervia e ricca di pericoli del pellegrinaggio, presentando i simboli che caratterizzavano e distinguevano il pellegrino e il motivo della nascita del culto del santo. «Ab-

biamo a disposizione pochi documenti relativi alla sua vita, ma sappiamo che ha incontrato la peste a Piacenza dove si dedicava a soccorrere i contagiati anziché sfuggire alla malattia», spiega Montesano. Per questo il santo è invocato come protettore contro la peste e le

malattie contagiose. Culto che nacque e si diffuse anche nell'Italia settentrionale, come dimostrano gli studi condotti da Giovanna Forzati e da suoi due allievi. La docente ha infatti presentato una ricerca relativa alle città di Pavia, Milano, Bergamo e Brescia per capire in che modo si è dilatato il fenomeno della devozione a san Rocco. «Come fonti, sono state utilizzate visite pastorali del tardo '400, estimi medievali, iconografie e presenze sul territorio di confraternite ed oratori intitolati al pellegrino francese», precisa la professoressa Forzati. Ha destato molta curiosità l'intervento di Alessio Varisco sul legame tra l'ordine dei Templari e dei Cavalieri di Malta con la figura di quel santo che «ha voluto mettere i suoi piedi sui passi di Gesù».

Valentina Paderni